HONORÉ DE BALZAC, *Honorine*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/47355>

DOI: 10.4000/studifrancesi.47355

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2021

Paginazione: 620

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «HONORÉ DE BALZAC, *Honorine*», *Studi Francesi* [Online], 195 (LXV | III) | 2021, online dal 01 décembre 2021, consultato il 07 décembre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/47355> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.47355>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 décembre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

HONORÉ DE BALZAC, *Honorine*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

HONORÉ DE BALZAC, *Honorine*, a cura di P. Pellini, traduzione di F. Monciatti, Palermo, Sellerio editore, 2019, «Il divano», 247 pp.

- 1 Romanzo di alterna fortuna tanto editoriale quanto critica, pubblicato in prima edizione (a puntate) su “La Presse” nel marzo 1843 e, successivamente, in volume nell'autunno 1844, *Honorine* vede nuova luce in Italia grazie a questa esemplare edizione, tradotta da Francesco Monciatti e curata con la consueta competenza critica da Pierluigi Pellini.
- 2 Il tema dell'opera, la cui cornice è ambientata a Genova, si svolge, nel corso del testo, su un doppio binario: quello dell'incompatibilità fra due coniugi, Octave e Honorine; e quello della negazione della libertà femminile attraverso la morte. Il racconto di Balzac, scrive Pellini nello studio che segue il testo balzachiano (*Il rovescio oppressivo dell'amore romantico*, pp. 199-238), costituisce «uno dei più precoci e memorabili esercizi di critica [...] non solo dell'amore romantico, ma anche del tirannico controllo che la bontà può esercitare su quelle che non si possono definire altrimenti che le sue vittime» (p. 228). *Honorine* è la storia di una doppia castrazione: la prima, di natura erotico-psicologica, si manifesta essenzialmente nell'incompatibilità dei rapporti fisici tra due sposi; la seconda, conseguente alla prima, che si esplicita, sul piano morale e sociale, negli esiti tragici della pulsione ossessiva al controllo protettivo di Octave nei confronti di Honorine. Le premesse di una felicità coniugale nell'altruismo si trasformano in drammatica denuncia del matrimonio come «gabbia insopportabilmente oppressiva» (p. 235).
- 3 Racconto enigmatico e complesso, *Honorine* si conferma un testo potentemente moderno per questa sua «costitutiva ambiguità, per l'inevitabile moltiplicazione dei livelli di lettura, per la sistematica reversibilità delle immagini del bene e del male» e per l'«opacità della coscienza dei personaggi» (p. 232). Dei tre livelli di verosimiglianza

che agiscono nel romanzo e che orientano la ricezione del testo, è quello antropologico-esistenziale il livello certamente più oscuro e pregnante: «più dell'autonoma ripulsa dei corpi – scrive Pellini – è indicibile, per il secolo romantico e manicheo del melodramma, la negatività del bene, il rovescio sadicamente possessivo di un'appassionata abnegazione, di una nobile bontà» (p. 229).